



SOLIDARIETÀ A STUDENTI, STUDENTESSE E DOCENTI DEL LICEO MARCO POLO DI VENEZIA

Il 4 novembre oggi è indicato come Giornata dell'unità nazionale e festa delle Forze Armate: ricorda il giorno del celeberrimo Bollettino della Vittoria che terminava con parole dure e orgogliose: ***I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza: Firmato Diaz***

Il 4 novembre di tre anni dopo è stato anche il giorno in cui il "Milite Ignoto" scelto tra undici bare nella chiesa di Aquileia, dopo aver traversato l'Italia in treno, venne sepolto nel monumentale sepolcro inizialmente destinato al Re, a ricordo di oltre un milione di caduti tra militari e popolazione civile.

Tanti sono i modi per non dimenticare, per trasmettere memoria alle nuove generazioni, e ogni epoca lo fa a modo proprio: il regime fascista lo proclamò pomposamente *Anniversario della Vittoria*, e fino al 1976 è stato celebrato con la chiusura delle scuole. E per noi veneziani è anche l'anniversario dell'*Acqua Granda*, del 1966.

Crediamo come educatori che la astensione degli studenti dalle celebrazioni sia da comprendere come una legittima protesta nonviolenta per criticare, nel metodo e nel merito, le scelte scolastiche. Ci chiediamo

1. Perché solo autorità Militari a ricordare una guerra che, come ogni guerra, produsse vittime, tra i militari, e seminò morte e distruzione tra la gente delle nostre terre. Una guerra è una guerra e in questi anni del "centenario" si sono ricordate anche le parti nascoste della guerra, quelle che ci ricorda Ungaretti in San Martino del Carso, i bombardamenti su paesi inermi, le fucilazioni dei militari che si rifiutavano di andare all'attacco con l'urlo "Avanti Savoia"; le trincee invase dai gas; gli stupri delle donne venete e friulane dopo la "Disfatta di Caporetto"...
2. Ci chiediamo, perché non concordare prima, con il Collegio Docenti e con gli Studenti, una forma condivisa per ricordare l'Unità d'Italia e i sacrifici che costò, anche a chi avrebbe voluto in anni recenti ridividerla,
3. Perché non concordare una vera lezione di Cittadinanza commentando l'art 11 della Costituzione, che, nata all'indomani di una "seconda" guerra mondiale, aveva ben presente come la militarizzazione della società prodotta dal regime fascista avesse poi condotto ad una nuova rovinosissima guerra a fianco della Terzo Reich, e per questo metteva in guardia dall'uso dello strumento bellico *come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali?*
4. *Perché non promuovere conoscenza delle organizzazioni internazionali ... che si propongono di assicurare la pace e la giustizia fra le Nazioni?*
5. Perché non parlare con autorità civili, economiche e militari della produzione di armi che il nostro Paese esporta in ogni luogo dove c'è una guerra; delle proposte politiche per sospenderne la fornitura a chi in questi giorni sta violentemente scacciando i Curdi dalle loro terre.
6. Perché non parlare con le autorità politiche della riforma dell'esercito che negli anni '90, soppresso il servizio di leva, è stato trasformato in esercito professionale, consentendo ai Tornado, pilotati da militari italiani, di andare a bombardare in Iraq e in Kosovo.
7. Cittadinanza si promuove con la cooperazione, con il Servizio Civile, come è stato nelle grandi alluvioni di Firenze e Venezia, negli aiuti ai terremotati, e nella cura dei beni comuni del territorio contro frane e incendi..

Pertanto come Movimento di educatori e educatrici impegnati per costruire una scuola democratica che formi cittadine e cittadini capaci di convivenza civile e di rifiuto di soluzioni violente ai conflitti **esprimiamo solidarietà a studenti, studentesse e docenti del Liceo Marco Polo** che hanno rifiutato di partecipare all'iniziativa di lunedì 28 ottobre 2019.

Mestre Venezia, 4 novembre 2019

MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA Gruppo di Venezia Mestre

